Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 459
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 22 settembre 2015

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . *Pag.* 6
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 11

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 22 settembre 2015

Plenaria

83ª Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 20,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc.* IV, n. 10) *Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del signor Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 17067/12 RGNR)

(Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo la relatrice, senatrice LO MORO *(PD)*, la quale fa preliminarmente presente che in data 3 agosto 2015, il Presidente del Senato ha deferito all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta, avanzata il 28 luglio 2015 dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli, dottoressa Francesca Ferri, di autorizzazione all'utilizzazione, nel procedimento n. 17067/12 R.G.N.R., delle intercettazioni di alcune conversazioni del dottor Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (*Doc.* IV, n. 10). Tale deferimento è stato annunciato in Assemblea il 3 agosto 2015.

Le intercettazioni telefoniche delle quali si chiede l'utilizzo sono state autorizzate nei confronti di terzi non parlamentari dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Firenze, con decreto del 20 gennaio 2012, nell'ambito del procedimento n. 17337/2011 a carico di Marcello Dell'Utri e Marino Massimo De Caro per il reato di cui agli articoli 81 capoverso, 319 e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e successivamente trasmesse alla Procura della Repubblica di Napoli, che chiede l'utilizzo delle

stesse per un procedimento penale del tutto diverso, ossia per il procedimento n. 17067/2012, relativo ad una fattispecie criminosa diversa rispetto alla corruzione, ossia ad un'ipotesi di concorso in peculato.

Il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli ha ritenuto le conversazioni intercettate rilevanti e la loro intercettazione casuale, considerando quindi le stesse sottoposte ad autorizzazione «successiva» delle Camere, come disposto dall'articolo 6 della legge n. 140 del 2003. La richiesta di autorizzazione in esame concerne 49 conversazioni telefoniche su 52 che vedono coinvolto l'*ex* senatore dell'Utri, registrate tra il 23 gennaio 2012 e il 21 maggio 2012. Tale numero va tuttavia rapportato con il numero complessivo delle intercettazioni effettuate nel medesimo procedimento, pari a 12.878.

Il dottor Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti, è indagato, per il delitto di cui agli articoli 81 capoverso, 110, 112, comma primo, n. 1, 314 e 61, n. 7 del codice penale (concorso in peculato) perché, secondo l'accusa, in concorso e previo accordo con Marino Massimo De Caro, Sandro Marsano e con altre persone alcune allo stato non ancora identificate – agendo De Caro nella sua qualità di Direttore della Biblioteca Statale Oratoriale annessa al monumento Nazionale dei Girolamini, sita a Napoli, e Marsano, quale Conservatore del predetto monumento – con più azioni esecutive anche in tempi diversi di un medesimo disegno criminoso, si appropriava di antichi volumi e manoscritti di interesse storico-artistico, di cui De Caro e Marsano avevano la disponibilità per ragione del loro ufficio, essendone ai medesimi affidata la conservazione. Tali volumi giungevano nelle disponibilità di Marcello Dell'Utri, a cui è altresì contestata l'aggravante di aver cagionato all'amministrazione statale dei Beni culturali un danno patrimoniale di ingente entità, attraverso condotte realizzate dopo aver acquisito il sostanziale controllo dei luoghi adibiti alla custodia dei beni librari e una pressoché assoluta libertà di movimento all'interno dei medesimi e con previa sistematica violazione, elusione ed oblio di ogni regola di biblioteconomia (come evidenziato dall'Autorità giudiziaria nell'ambito dell'ordinanza).

Viene precisato che il De Caro, dopo aver assunto le funzioni di direttore della biblioteca, grazie anche alle protezioni politiche di cui da tempo godeva (come riportato a pagina 4 dell'ordinanza), acquisiva il controllo totale della biblioteca stessa grazie a padre Marsano, che rivestiva la qualifica di conservatore di tale struttura e che consentiva l'accesso abusivo e incontrollato anche in tempo di notte di estranei all'amministrazione e la disinstallazione degli impianti di allarme e videosorveglianza (pagina 5 dell'ordinanza). Veniva quindi organizzata la movimentazione abusiva di migliaia di volumi della biblioteca, finalizzata – unitamente alla denunciata soppressione delle schede di catalogazione e dei segni di appartenenza impressi sui beni – a cancellare ogni traccia della stessa esistenza degli antichi volumi e manoscritti di inestimabile valore. I volumi trafugati venivano offerti e venduti a spregiudicati antiquari (pagina 5 dell'ordinanza). Infine, per fronteggiare l'allarme seguito alla denuncia pubblica di alcuni docenti dell'Università degli Studi Federico II, venivano in-

timiditi testi, si attivavano protezioni altolocate, si cercavano abusivamente informazioni riservate, concertando versioni addomesticate dei fatti progressivamente emersi (pagina 5 dell'ordinanza).

Il dottor Dell'Utri, noto collezionista di libri antichi (pagina 5 dell'ordinanza), ha consentito l'attività di spoliazione della biblioteca da parte del De Caro grazie al rapporto personale con lo stesso, che durava da almeno dieci anni (pagina 5 dell'ordinanza). Il dottor Dell'Utri infatti favorì l'ascesa del De Caro ai vertici dell'amministrazione statale anche in vista della possibilità per il De Caro di associare agli incarichi ministeriali le funzioni di direttore di una biblioteca famosa per raccolte invidiate da qualunque collezionista di antichi volumi, soprattutto di quella medesima impronta filosofica notoriamente caratterizzante proprio le preziose collezioni napoletane (pagina 5 dell'ordinanza).

Le intercettazioni telefoniche consentivano (pagina 12 dell'ordinanza) di comprendere con certezza che alcuni volumi della biblioteca dei Girolamini erano nella disponibilità del senatore Dell'Utri.

Le ricostruzioni dei fatti e il contenuto delle conversazioni per le quali viene chiesta l'autorizzazione all'utilizzo fanno ragionevolmente ritenere, secondo l'Autorità giudiziaria, che il dottor Dell'Utri «non solo e non tanto» era consapevole dell'illecita provenienza dei volumi ma, soprattutto, che era stato preventivamente informato, in un momento antecedente alla materiale apprensione dei volumi da parte del De Caro, dell'intento predatorio del «direttore» (pagina 18 dell'ordinanza). Il delitto di concorso in peculato commesso emerge dall'esistenza di un previo accordo tra i due sopracitati soggetti, affinché De Caro asportasse dalla biblioteca napoletana i preziosi volumi in questione, con l'intesa di consegnarli a Dell'Utri. Conferma di tale quadro indiziario si rinviene, secondo l'autorità giudiziaria, proprio nel contenuto delle conversazioni intercettate, per le quali si chiede l'autorizzazione all'utilizzo (pagina 19 e pagina 27 dell'ordinanza).

La relatrice propone quindi di fissare un termine – ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento – per la presentazione di eventuali memorie scritte da parte dell'interessato riservandosi di formulare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare un termine di 15 giorni – ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento – per la presentazione di eventuali memorie scritte da parte dell'interessato riservandosi di formulare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Conviene la Giunta su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 22 settembre 2015

Plenaria

240ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BUCCARELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE REFERENTE

(14) ***MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili***

(197) ***Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza***

(239) ***GIOVANARDI ed altri. – Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà***

(314) ***BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi***

(909) ***Alessia PETRAGLIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto***

(1211) ***MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza***

(1231) ***LUMIA ed altri. – Unione civile tra persone dello stesso sesso***

(1316) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di unioni civili***

(1360) ***Emma FATTORINI ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso***

(1745) ***SACCONI ed altri. – Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto***

(1763) ***ROMANO ed altri. – Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze***

– e petizione n. 665 ad essi attinente
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 settembre.

Interviene preliminarmente il senatore CAPPELLETTI *(M5S)*, il quale lamenta le modalità con cui è stata disposta la sconvocazione della seduta della Commissione convocata per le 20,30 di giovedì scorso, sottolineando in particolare come nessun rappresentante del Movimento 5 Stelle sia stato appositamente sentito prima che la sconvocazione medesima venisse disposta.

Dopo che la senatrice STEFANI *(LN-Aut)* ha anch'essa lamentato di non essere stata consultata appositamente in ordine alla predetta sconvocazione, interviene il senatore CALIENDO *(FI-PdL XVII)* facendo presente che le modalità con le quali è stata disposta la sconvocazione in questione rendevano evidente che non si era proceduto a sentire formalmente i rappresentanti dei Gruppi, anche considerando che la sconvocazione è stata disposta per la concomitante riunione del Gruppo AP e si trattava quindi di un passaggio sostanzialmente dovuto, secondo una prassi ampiamente consolidata e non contestata da nessuno.

Il senatore GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))*, in ordine alla questione della sconvocazione della seduta notturna di giovedì scorso, manifesta tutta la sua sorpresa a fronte dei precedenti interventi, in quanto si sarebbe aspettato che tale sconvocazione sollevasse semmai – pur essendo la stessa dovuta, secondo la prassi ricordata dal senatore Caliendo – la sola contrarietà del Partito democratico che è stato, in realtà, l'unico Gruppo a volere quella convocazione.

Prende quindi la parola la senatrice MUSSINI *(Misto-MovX)* la quale fa presente come le modalità con cui è stato fino adesso portato avanti l'esame dei disegni di legge in titolo – ed in particolare la mancanza di una calendarizzazione degli stessi per i lavori dell'Aula senza la clausola «ove conclusi in Commissione» – rendano evidente la mancanza di una reale volontà politica di condurre a termine l'esame in questione. In ragione di ciò i senatori del suo Gruppo, da questo momento in poi, si asterranno dal partecipare a tale esame fino al momento in cui non interverrà una calendarizzazione che preveda tempi certi per il passaggio in Aula dei disegni di legge medesimi.

Il senatore LUMIA *(PD)* conferma – come da lui già più volte evidenziato e, da ultimo, nella seduta della Commissione di mercoledì scorso – che per il Partito democratico i disegni di legge in esame hanno carattere prioritario e che la calendarizzazione con la clausola «ove conclusi in

Commissione» impone una accelerazione dei lavori in Commissione, la fondamentale importanza dei quali – ai fini di un adeguato esame in Aula – non potrà mai essere sottolineata abbastanza.

Il senatore CAPPELLETTI *(M5S)* fa presente come il Movimento 5 Stelle sia realmente intenzionato a portare a termine l'esame dei disegni di legge in titolo, ma non possa non constatare – soprattutto ricordando le modalità con cui in altri casi si è fatto fronte all'ostruzionismo in Commissione – che le modalità con cui si sta procedendo all'esame dei predetti disegni di legge non rispecchiano l'esigenza, sostenuta a parole dal partito di maggioranza relativa, di concludere l'*iter* in tempi brevi. Da questo punto di vista la calendarizzazione in Aula dei disegni di legge in esame senza la clausola «ove conclusi in Commissione» – dopo un esame parlamentare che si protrae ormai da oltre due anni – è il passaggio fondamentale per capire se si vuole davvero approvare una nuova legge in materia di unioni civili. Proprio per tale ragione, i senatori del Movimento 5 Stelle, fino a quando i disegni di legge in questione non saranno calendarizzati in Aula senza la clausola citata, non parteciperanno più all'esame degli stessi in Commissione.

Si passa quindi all'esame del subemendamento 1.20000/12.

Intervenendo in sede di dichiarazioni di voto, il senatore GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))* raccomanda l'approvazione della proposta emendativa evidenziando come la stessa si inserisca coerentemente nella logica di una definizione dell'assetto normativo del nuovo istituto tale da evitare la sovrapposizione dello stesso con l'istituto matrimoniale, una sovrapposizione che – come da lui più volte sottolineato – è incompatibile con l'attuale quadro costituzionale ed, in particolare, con il disposto del vigente articolo 29 della Costituzione.

Il senatore CALIENDO *(FI-PdL XVII)* annuncia il voto favorevole sull'emendamento, sottolineando peraltro come – pur non essendo egli contrario a prevedere la sussistenza di una precedente unione civile come causa impeditiva alla celebrazione di una nuova unione civile – sia preferibile, sotto il profilo della formulazione normativa, che tale previsione venga configurata in modo autonomo rispetto a quella concernente l'esistenza di un precedente matrimonio.

Il senatore COMPAGNA *(AP (NCD-UDC))* annuncia la sua astensione sottolineando come la contraddittorietà esistente tra il più ampio ventaglio dei diritti connesso con l'istituto delle unioni civili e l'assetto normativo delle convivenze di cui al titolo II del testo in esame rappresenti un dato che rende impossibile un'adeguata valutazione della proposta emendativa in votazione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.20000/12 è respinto.

Dopo che i subemendamenti 1.20000/13 e 1.20000/14 sono dichiarati preclusi per effetto di precedenti votazioni, sul subemendamento 1.20000/15 interviene il senatore MALAN *(FI-PdL XVII)* il quale ne raccomanda l'approvazione evidenziando come tale proposta emendativa investa una delle problematiche centrali sottese ai disegni di legge in titolo. Ciò che, infatti, non può essere negato è che il testo unificato in esame, in concreto, si risolverà in un rilevante incentivo all'utilizzo della pratica cosiddetta «*stepchild adoption*». Ora, nella realtà, appare un'ipotesi più che altro di scuola che questa adozione possa consentire l'adozione del figlio del *partner* – ovvero della *partner* – che tale figlio avrebbe avuto da una persona dell'altro sesso in una fase precedente della vita e che, essendo poi deceduta tale persona ed in tempi compatibili con una successiva adozione, avesse poi iniziato una nuova relazione con una persona dello stesso sesso. La verità è che l'eventuale approvazione del testo unificato consentirebbe, nella stragrande maggioranza dei casi, il ricorso ad adozioni di figli nati all'estero – essendo tale pratica perseguibile in Italia – mediante la surrogazione di maternità. La sua parte politica ritiene inaccettabile che si possa favorire il ricorso a tali pratiche e giudicherebbe incomprensibile un atteggiamento di chiusura rispetto a proposte volte ad evitare il prodursi di un siffatto rischio.

Il senatore CALIENDO *(FI-PdL XVII)* annuncia il voto contrario sul subemendamento 1.20000/15, sottolineando di condividere le ragioni dello stesso, ma di ritenere che non ne sia condivisibile la formulazione. Il problema posto dalla proposta in votazione deve essere affrontato in altro modo e, a suo avviso, la strada più appropriata dal punto di vista giuridico è quella di un intervento sull'articolo 44, comma 1, lettera d), della legge n. 183 del 1984, al fine di escludere l'applicabilità di tale fattispecie di adozione in casi particolari nelle ipotesi in cui il figlio sia stato ottenuto dalla coppia omosessuale mediante quelle pratiche inaccettabili, e contrastanti con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano, alle quali ha fatto testé riferimento il senatore Malan.

Anche il senatore GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))* annuncia il voto favorevole sul subemendamento 1.20000/15 e coglie l'occasione per rilevare come, tra le questioni centrali poste dal testo in esame, vi sia senz'altro quella connessa con quelle parti di tale testo che, nella loro attuale formulazione, non possono non risolversi in un'incentivazione, nei fatti, di pratiche inaccettabili che configurano nuove forme di schiavitù e di sfruttamento del corpo delle donne, specialmente di quelle che abitano nei Paesi poveri del mondo.

Il senatore GASPARRI *(FI-PdL XVII)*, in dissenso dal Gruppo di appartenenza, annuncia che non parteciperà alla votazione dichiarandosi esterrefatto per l'atteggiamento di quelle forze politiche che, in Com-

missione, rispondono con un atteggiamento di chiusura rispetto all'esigenza di evitare che il nuovo istituto possa essere strumentalizzato nel senso di favorire il ricorso a pratiche invalse all'estero e che, come già detto, non possono che essere definite inaccettabili.

Il subemendamento 1.20000/15 è, quindi, posto ai voti e respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 22,10.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 22 settembre 2015

Plenaria

273ª Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Santi Consolo, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, accompagnato dalla dottoressa Grazia De Carli, dirigente penitenziario, direttore dell'Ufficio VI, «Misure e sicurezza», della Direzione generale detenuti e trattamento e dalla dottoressa Paola Montesanti, dirigente penitenziario, direttore dell'Ufficio IV, «Servizi sanitari», della stessa Direzione generale, nonché dalla dottoressa Assunta Borzacchiello, dirigente Area 1, responsabile dell'Ufficio stampa del DAP.

La seduta inizia alle ore 20,35.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che, a partire dalla seduta antimeridiana di giovedì prossimo, 24 settembre, l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 17 settembre scorso, è stata depositata documentazione da parte

di rappresentanti del Comitato farfalle senza ali e dell'Associazione vittime italiane talidomide (V.I.TA), nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 647 – 671 – 2016 (indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide).

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 settembre.

Riprende l'audizione del capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP), sulle tematiche connesse al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG).

Il dottor CONSOLO si riserva di far pervenire alla Commissione una relazione scritta nella quale trascriverà in maniera organica le risposte ai quesiti a lui rivolti, che si accinge ora a fornire oralmente.

Quanto alla domanda concernente l'eventuale creazione di residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza (REMS) ad alta intensità assistenziale, fa presente che i requisiti delle REMS sono definiti da un decreto ministeriale del 2012: dette strutture devono essere caratterizzate da una gestione interna e da dotazioni strutturali di carattere eminentemente sanitario. Compete alle Regioni anche curare la graduazione dei livelli di sicurezza delle singole REMS, specificando eventualmente quali tra esse siano connotate da un livello di intensità assistenziale accresciuto. In difetto di tale specificazione, in sede di designazione delle REMS si presume che ciascuna di esse sia idonea a prestare adeguata assistenza, e al contempo a contenere la pericolosità sociale del soggetto ricoverato. Riguardo, infine, ai profili attinenti alla sicurezza perimetrale delle REMS,

essi sono di competenza delle Prefetture, in accordo con le singole Regioni interessate.

In risposta ai quesiti concernenti la saturazione delle REMS, sottolinea anzitutto che le strutture sin qui messe a disposizione dalle Regioni non sono in grado di assorbire tutti i pazienti provenienti dagli OPG: complessivamente sono disponibili circa 400 posti, a fronte del bisogno di ricollocare circa 600 ricoverati; non a caso risultano ancora più di 200 persone all'interno degli OPG, in attesa di transito verso le REMS. Va inoltre considerato che non sempre alla valutazione clinica di dimissibilità del singolo soggetto segue la revoca della misura di sicurezza: quest'ultima spetta in via esclusiva all'Autorità giudiziaria, in esito alla rivalutazione di pericolosità sociale. Peraltro, nuovi flussi in ingresso nelle REMS derivano dalle misure di sicurezza provvisorie via via adottate dalla magistratura, nonché dai trasferimenti di soggetti dagli istituti penitenziari ordinari. Non risulta invece incidere sulla saturazione delle REMS la problematica delle cosiddette osservazioni psichiatriche: queste ultime sono ora effettuate, in conformità alla normativa vigente, nell'ambito di apposite sezioni speciali all'interno delle carceri.

In relazione ai quesiti inerenti alle modalità di coordinamento tra DAP e servizi psichiatrici territoriali delle Regioni, segnala che, oltre alle sedi operanti a livello centrale, come l'organismo di coordinamento, ai cui lavori sovrintende il sottosegretario alla salute De Filippo, sono stati creati appositi organismi a livello regionale, ai quali sono stati chiamati a partecipare anche rappresentanti dell'Autorità giudiziaria.

In merito alle domande sui criteri che presiedono ai trasferimenti dagli OPG alle REMS, fa rilevare che il DAP ha fornito in maniera tempestiva le necessarie indicazioni agli operatori, ed ha curato la predisposizione di elenchi nominativi dei soggetti ricoverati in OPG, individuando un ordine di priorità sulla base di una attenta valutazione delle singole posizioni: ad esempio, si è preferito evitare di trasferire soggetti prossimi ad una rivalutazione della pericolosità sociale e quindi in procinto, probabilmente, di essere rimessi in libertà e affidati ai servizi psichiatrici territoriali.

Per ciò che attiene alle domande relative agli stanziamenti per l'attivazione delle REMS, ricorda che la normativa vigente ha previsto a tale fine una dotazione complessiva di 120 milioni di euro per l'anno 2012 e di 60 milioni di euro per l'anno 2013, poi ripartita tra le varie Regioni con apposito decreto ministeriale del febbraio 2013.

In risposta al quesito relativo alla situazione specifica della Regione Toscana, illustra sommariamente un prospetto riepilogativo, che mette a disposizione della Commissione, ponendo in evidenza che una delle REMS toscane sarà adibita anche al ricovero di soggetti provenienti dalla Regione Umbria, mentre una struttura in località Volterra sarà operativa tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre del corrente anno.

Sempre relativamente alle REMS, consegna alla Commissione anche un prospetto generale, che dà conto delle date di attivazione previste e de-

gli eventuali differimenti, in maniera tale da corrispondere alla richiesta di riepilogo generale che pure gli è stata rivolta.

Dichiara che il DAP non è in grado di fornire risposta al quesito relativo all'effettività del principio di *extrema ratio* dell'internamento, trattandosi di un profilo di carattere giurisprudenziale. Non di meno, fornisce un'informazione che può fungere da indice sintomatico: dal 1° aprile scorso alla fine di luglio il DAP è stato chiamato ad adottare più di 160 provvedimenti di designazione delle REMS per soggetti sottoposti dall'Autorità giudiziaria a nuova misura di sicurezza detentiva (ossia «provenienti dalla libertà»).

Riguardo alle richieste di approfondimento sulle modalità di traduzione, riferisce che le operazioni di trasferimento sono curate dal personale del DAP in conformità alle indicazioni recate da una apposita circolare, le quali prestano grande attenzione alla tutela della salute delle persone trasportate. Tra l'altro, è previsto che per ogni paziente sia redatta una scheda personale, che viene consegnata dagli operatori del DAP al personale della REMS di destinazione, al fine di agevolare la presa in carico. Dalle verifiche svolte, non sono emerse criticità in relazione alle traduzioni sin qui effettuate.

In risposta ai quesiti concernenti l'effettiva osservanza del principio di territorialità, fa presente che negli adempimenti di propria competenza il DAP deve tener conto anche dell'oggettiva indisponibilità di posti sufficienti, in ragione delle inadempienze di alcune Regioni, e pertanto in certi casi la designazione della REMS è problematica. Talora, dunque, il singolo paziente può essere destinato non già nella REMS ubicata nel territorio di appartenenza, ma in una delle strutture disponibili che è dato individuare. In proposito, occorre considerare anche la problematica dei pazienti senza fissa dimora, che pure devono trovare sistemazione all'interno delle REMS: pur non trattandosi di un fenomeno molto rilevante sul piano quantitativo, diversi pazienti senza fissa dimora risultano ricoverati all'interno delle strutture lombarde, emiliane e marchigiane, come si evince dal prospetto riepilogativo messo a disposizione delle Commissione.

In riferimento alle domande relative agli oneri sostenuti dal DAP per gli OPG, riferisce che le spese *pro capite* hanno avuto un andamento decrescente, passando dai circa 198 euro del 2007 ai circa 140 del 2015. In relazione all'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto è rimasta a carico del DAP anche la spesa sanitaria, dal momento che la Regione Siciliana non ha ancora completato le procedure per l'attuazione della riforma della sanità penitenziaria.

In merito alla situazione specifica dell'OPG di Aversa, sulla quale è stato sollecitato un approfondimento, riferisce che dalla più recente verifica effettuata risultano ricoverati al suo interno 56 pazienti. Quanto alle REMS campane, sono attualmente operative due strutture provvisorie,

che peraltro risultano accogliere solo pazienti provenienti dalla libertà ed aver già raggiunto il livello di saturazione.

Seguono interventi per la richiesta di chiarimenti sulla limitata recettività delle REMS campane, da parte della relatrice DIRINDIN *(PD)*, del senatore ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* e della PRESIDENTE*(PD)*.

Il dottor CONSOLO, anche con l'ausilio della dottoressa DE CARLI, fa presente che la recettività limitata delle REMS campane, già sature, non è frutto di decisioni del DAP o dell'Autorità giudiziaria. Risultano comunque di imminente apertura due nuove REMS da 20 posti l'una.

In merito al quesito relativo alla presunta mancanza di fondi per le strutture siciliane, l'audito ritiene che il Ministero della salute possa essere il soggetto titolato a fornire risposta.

Quanto alla situazione della Regione Lombardia, riferisce che la struttura provvisoria di Castiglione delle Stiviere (sistema polimodulare) accoglie attualmente non soltanto pazienti lombardi ma anche, in virtù di specifici accordi interregionali, liguri e veneti. Inoltre, considerata la già rilevata mancanza di una adeguata rete territoriale di REMS in alcune delle altre Regioni, Castiglione delle Stiviere ospita diversi pazienti provenienti da altri territori, al punto che, dei 235 soggetti complessivamente ricoverati, solo 129 risultano essere lombardi. Peraltro, in forza degli interventi della Prefettura e dell'Autorità giudiziaria di cui ha già riferito, allo stato è inibito ulteriore flusso in ingresso in quella struttura.

La PRESIDENTE osserva che le peculiari problematiche concernenti le Regioni Lombardia e Campania, su cui l'audito si è testé soffermato, potranno formare oggetto di approfondimento in sede di sindacato ispettivo.

Corrispondendo alla domanda specifica reiterata dalla senatrice SIMEONI *(Misto)*, il dottor CONSOLO fa rilevare che il rischio degli allontanamenti dalle REMS non si è sin qui mai concretizzato, né vi sono ragioni per ritenere che si tratti di un tema tale da destare allarme. In ogni caso, nell'attuazione di un processo complesso come quello in atto è inevitabile l'esistenza di un margine di rischio e la correlativa assunzione di responsabilità da parte degli operatori coinvolti, le cui preoccupazioni sono, a suo avviso, meritevoli della massima comprensione.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*, relatore per la procedura informativa, auspica che i preziosi elementi di conoscenza forniti dal dottor Consolo possano in futuro essere integrati con lo svolgimento di un'ulteriore audizione, dedicata allo stato della sanità penitenziaria.

La PRESIDENTE osserva che la proposta testé formulata potrà formare oggetto di valutazione in sede di Ufficio di Presidenza. Quindi, rin-

graziati gli ospiti per la collaborazione, preannuncia il possibile invio di quesiti scritti aggiuntivi in materia di OPG, e avverte che la documentazione che è stata o sarà consegnata, in assenza di obiezioni, verrà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 22,10.

€ 1,00